

ATTUALITÀ



di Alessio Albertini

Verso il Sinodo. «Non ci sono più i giovani di una volta»

Crede sia capitato un po' a tutti di sentire la storica frase: «non ci sono più i giovani di una volta». L'ho sentita ripetere tante volte nelle riunioni parrocchiali davanti alla scarsa presenza giovanile alle liturgie. Me l'hanno ripetuta in varie confidenze tanti genitori scoraggiati nel loro compito educativo. È il ritornello di molti insegnanti che non sanno come fare ad appassionare allo studio. Lo riconoscono gli allenatori quando devono gestire le squadre. Non possiamo nascondere: qualche volta l'abbiamo pensato anche nelle nostre società sportive. Pur ammettendo un fondo di verità nell'espressione dal momento che viviamo in questo tempo presente in cui vivono questi giovani, e non quelli di una volta, dobbiamo anche con coraggio riconosce-

re che forse non ci sono i giovani che noi vorremmo. Quelli disponibili ai nostri desideri, capaci di assecondare le nostre attese, bravi nell'obbedire ai nostri comandi... insomma, fatti a nostra immagine e somiglianza. Ma la giovinezza è per sua natura la stagione della vita in cui irrompe il nuovo, fatto di sogni e creatività, in cui la fantasia si fa immaginazione, l'avventura guida i passi verso ciò che non è ancora stato esplorato. È proprio del giovane pensare alla vita come un futuro promesso da conquistare e non come un passato da conservare. Mercoledì 3 ottobre, a Roma, inizierà il Sinodo dei Vescovi, che metterà al centro proprio i giovani. Non un momento per l'ennesima analisi sociologica o la ricerca di facili soluzioni come se i giovani fossero solo un problema da risolvere.

Neppure una riflessione teologica, magari con slogan ormai stantii, per riempire nuovamente le chiese con chissà quali trovate originali. Semplicemente sarà l'occasione, voluta da Papa Francesco, per ascoltare i giovani e appassionarsi alla loro vita: «Prendersi cura dei giovani non è un compito facoltativo per la Chiesa». Questo potrà voler dire rendersi conto che oggi non ci si può più accontentare di una pastorale di attesa negli ambienti ecclesiali ma di coraggioso viaggio verso gli ambienti dove un giovane oggi vive la sua giovinezza. Lo sport, anche riconosciuto nel documento guida del Sinodo, è uno di questi mondi vitali. Non un'invasione di campo con il piglio del conquistatore ma dell'amico più grande che vuole fare un tratto di strada insieme per accompagnare nel-

la vita. Una presenza discreta ma reale, che si mette accanto con lo stesso passo senza aver già deciso in anticipo tutte le mosse da compiere, accettando l'imprevedibilità. Una compagnia che può lasciare un segno. La vita di ogni giovane è anche una vocazione, cioè una chiamata ad un compito. Ciascuno deve fare della sua vita un dono per rendere la vita degli altri migliore. Questo sguardo vocazionale, di cui si occuperà il Sinodo, è un invito per gli adulti a vedere la vita di ogni giovane nella sua singolarità e originalità e non solo all'interno di un gruppo o di un proprio progetto personale. Siamo chiamati come adulti a far emergere le qualità di ciascuno per far emergere le qualità di ciascuno perché le possa far fruttare e non è detto dove vogliamo noi.

* Assistente ecclesiastico nazionale Csi



Il gioco è al centro del progetto Csi&Go!

DI FELICE ALBORGHETTI

Ad inizio stagione il tradizionale incontro dei direttori tecnici regionali del Csi, tenutosi a Roma domenica scorsa ha fissato i nuovi traguardi dell'attività sportiva in seno all'Associazione. Dopo aver esaminato i numeri e le statistiche, lo spazio di riflessione è andato sul modello organizzativo dei campionati. Immane compito le illustrazioni delle novità regolamentari introdotte e presenti nella nuova edizione del volume «Sport in Regola», ed infine la solita speciale considerazione sull'attività giovanile, peculiare argomento su cui il Csi sta lavorando sodo in questo nuovo millennio. Emblematico in questo senso è stato il programma «Csi&Go!», un progetto che mette al centro l'attività incentrata sulla parola «Gioco» e capace di sviluppare divertimento ed una motricità di base attraverso attività multisportive di avviamento allo sport.



Concluse le attività del programma che attraverso varie discipline coinvolge i preadolescenti

All'esperienza poliennale di «Sport&Go!», mirata ai ragazzi tra gli 8 e i 12 anni, si è andata ad aggiungere la fascia dell'infanzia con la nascita del progetto «Play&Go» destinato ai piccoli atleti dai 5 agli 8 anni. Proporre polisportività - dicono al Csi - significa far sperimentare più sport, indirizzando così i bambini

a conoscere il proprio corpo, e a riconoscere il proprio talento, nel corso degli allenamenti. Il bilancio del programma «Csi&Go!» quest'anno è positivo: dal kick-off di Assisi dove è stato ufficialmente presentato, sono state coinvolte oltre 80.000 persone nei 75 comitati territoriali, in particolare nella settimana del Meeting di Rimini, dove più di 10mila giovanissimi hanno potuto testare nei playground del Villaggio sportivo basket 3x3, tennistavolo, dodgeball, minitennis, minibadminton, tccoukball, oltre ai più conosciuti e diffusi volley, minivolley, basket e minibasket, calcio a 5, calcio a 7, la scorsa estate protagonisti all'Eurocamp di Cesenatico all'interno dei campionati giovanili «Sport&Go!», insieme al cricket, sport tra i più diffusi al mondo ed in forte aumento oggi anche in Italia. Il Csi ha curato con continuità anche la formazione progettuale: 6 gli incontri del comitato scientifico svolti e 4 gli eventi formativi residenziali promossi.

I NUMERI

83.511 atleti e persone direttamente coinvolte nell'anno sportivo 2017/2018

7,5% l'incremento dei praticanti da 0 a 12 anni rispetto alla stagione sportiva precedente

561 i campionati organizzati a livello territoriale

75 i comitati coinvolti nel progetto Csi&Go

74 le società sportive partecipanti alle finali dei campionati nazionali Sport&Go! di Cesenatico rappresentativi di 38 comitati territoriali

Csi flash



A Giffoni il Meeting nazionale 10 km corsa su strada

In attesa del 7° campionato nazionale Csi di corsa su strada, in programma a Palmiano (Ud) il 20/21 ottobre, circa duecento sono stati i partecipanti alla 4ª edizione del Trofeo Pasquale Giannattasio, inserita quest'anno tra i Meeting nazionali del Csi e nel calendario ufficiale Fidal Campania di 10 km. Atleti provenienti anche da altre regioni oltre che dalla regione Campania. Alle premiazioni presso il Giardino degli Aranci domenica 23 settembre erano presenti il Sindaco della Città di Giffoni Valle Piana, Antonio Giuliano, il presidente regionale del Csi Enrico Pellino, il Presidente del Csi Salerno Mimmo Credendino, il presidente del Consiglio comunale, Antonio Andria, il Consigliere Nazionale Csi, Salvatore Maturro.



Domani a Potenza Convention con l'arcivescovo

I principali appuntamenti e le iniziative più significative, aspetti organizzativi ed esperienze: questo è altro sarà oggetto della prima Convention organizzata dal Csi di Potenza, che si terrà domani alle ore 18, nel capoluogo lucano, presso l'Auditorium del Seminario Maggiore Interdiocesano di Basilicata. A presiedere la Convention, Mons. Salvatore Liguori, arcivescovo metropolitano di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo. Sarà nell'occasione presentata l'attività sportiva del comitato per l'anno 2018/2019, ed i progetti formativi che si rinnoveranno con alcune scuole del capoluogo. Al termine dei lavori, verranno anche premiate le società, le cui squadre hanno vinto i campionati provinciali dell'attività sportiva del Csi Potenza.

Premiazioni e presentazione anche a Perugia

Una bella festa dello sport quella organizzata il 25 settembre a Casenuove dal Csi di Perugia, dove davanti a più di duecento persone si è svolta la presentazione della stagione oltre alle premiazioni degli scorsi campionati Primavera. Il Csi perugino punta sull'under 21 per la pallanuoto, mini basket e mini calcio, sul calcio a 5 maschile e femminile, e sulle manifestazioni in piazza.

Pallanuoto, calcio e volley per Genova

Nel ponente Ligure una giornata di sport e solidarietà per sostenere Genova colpita dal dramma del viadotto Morandi. Accade a Valleggia, borgo di tremila anime a pochi chilometri da Savona, dove domenica 30 settembre si svolgerà il «Trofeo dell'amicizia» torneo di calcio fra realtà del territorio per raccogliere fondi che saranno devoluti interamente agli sfollati della tragedia del ponte sul Polcevera. L'iniziativa è promossa dall'associazione Tagliate senza Frontiere con il Csi di Savona-Albenga e la società cattolica san Giuseppe-circolo Anspi. Sul campo parrocchiale si sfideranno in partite di calcio a cinque, 16 squadre di gruppi giovanili, associazioni, rifugiati ospitati sul territorio e perfino quella del locale Coro polifonico di Valleggia, storica presenza delle precedenti edizioni. Il trofeo infatti ricalca uno storico format recuperato con successo dai ragazzi della parrocchia del SS. Salvatore: nel 2016, ad esempio, raccolti oltre tremila euro per i terremotati di Amatrice. Il Csi sarà porta-



gonista fornendo organizzazione tecnica e gli arbitri per l'intera competizione e ci sarà anche un torneo di tennis nel vicino campo in terra rossa. Per concludere una cena solidale con menu interamente ligure. Anche il Csi di Chiavari si è attivato in favore delle famiglie sfollate e dei bisognosi. Fantasy per Genova: nel mese di settembre presso i Bagni Marini di Lavagna grandi e piccoli si sono riuniti nelle acque lavagnesi dando vita a partite avvincenti di pallanuoto per un torneo solidale che ha raccolto tremila euro. Tante squadre hanno partecipato per un solo scopo: aiutare Genova a risollevarsi dopo l'immane tragedia del Ponte Morandi. Per un obiettivo ragionato già un altro prefissato dal comitato di Chiavari: il nuovo torneo di pallavolo misto 4+2 denominato «mondialito di apertura», che si giocherà al Palazzetto dello sport di Carasco (Ge) dal 12 al 21 ottobre e dove saranno raccolti fondi con la vendita delle nuove magliette dedicate all'evento.

Marco Gervino

FORMAZIONE

Polisportive sociali, formazione per i collaboratori

Il Csi sta sperimentando un nuovo modello di gestione degli impianti sportivi, formali ma anche «open air», destrutturati, attraverso le polisportive sociali, contenitori capaci di aggregare risorse e realtà territoriali in dialogo, per ottimizzare le strutture disponibili e sperimentare nuove esperienze di collaborazione ed inclusione sociale. All'interno dell'associazionismo sportivo di promozione sociale, l'obiettivo è creare un ambiente favorevole all'autoimprenditorialità, formando un personale orientato e sensibile, dedito non esclusivamente allo sport tout-court, ma alla promozione sociale e umana attraverso lo sport ed alla promozione delle pari opportunità nel comparto sportivo. A Salerno, dal 28 al 30 settembre, avrà luogo il primo appuntamento formativo destinato ai collaboratori che parteciperanno alla sperimentazione del modello delle polisportive sociali con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In 25, tra collaboratori under 35 e collaboratrici under 50, provenienti da diversi comitati territoriali del Csi saranno introdotti al modello della polisportiva sociale attraverso una sessione residenziale, articolata tra formazione in aula e project work. Ciò in vista dell'avvio d'un itinerario di apprendistato specifico che ogni collaboratore svolgerà all'interno della propria realtà.



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale Via della Conciliazione, 1 00193 Roma tel. 06 - 68404550 fax 06 - 68802940 www.csi-net.it csi@csi-net.it



blocknotes

A Varese c'è «ReSport». Nella giornata di ieri la scuola Aldo Moro di Solbiate Olona (Va) ha ospitato «Eu Equal ReSport orientation day», iniziativa che rientra nell'ambito del progetto «Resport - European sports network for rehabilitation of persons with disabilities» finanziato dal programma Erasmus Plus Sport. Nel corso della giornata il formatore del Csi Varese Michele Lepori ha illustrato le diverse attività sperimentate in Italia con il progetto: footgolf, nordic walking, basket integrato, cross boccia, esercizi alla slackline ed equilibrio e orienteering. L'intento del progetto ReSport è sviluppare una serie di nuove attività attraverso un approccio innovativo alle strategie educative e sportive che includano anche le persone con disabilità nello sport.